

PROVVISTE DI VIAGGIO

PER LA SETTIMANA – I AVVENTO A



Rileggiamo il Vangelo

Vangelo Mt 24, 37-44

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo.

Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Traccia commento

Ormai è tempo, dice San Paolo nella seconda lettura, ormai è tempo di svegliarci dal sonno perché la nostra salvezza è vicina.

Noi cristiani abbiamo il dovere della speranza e il dovere di non lasciarla spegnere mai. Purtroppo la nostra società e con lei noi stessi, permette il precipitare di tante cose. Scompaiono i valori, scricchiolano le sicurezze, sprofondano le certezze, e, quel che è peggio, nessuno ha voglia di guardare al di là dell'oggi.

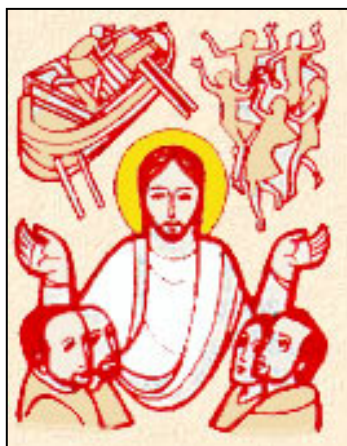
La diagnosi e le cause di questo fenomeno di incoscienza collettiva sono state formulate da Cristo. I nostri cuori si sono appesantiti e in essi non c'è più alcuna speranza se non nelle cose che ci possono soddisfare ora e subito, soprattutto se non ci costano fatica.

La liturgia di questo Avvento che iniziamo ci ricorda che c'è un Dio che mantiene la sua parola. Tra i tanti sconquassi che ci costringono ad incassare la testa tra le spalle e chiudere gli occhi, c'è qualcuno che ci invita a sollevare il capo e a scorgere l'aurora della salvezza e della liberazione ormai vicina.

La domanda allora è: dove andremo a finire, ma da dove incominciamo. Paradossalmente si incomincia dalla fine ed è significativo che la prima domenica dell'anno liturgico ci parli della fine del mondo per farci capire che siamo incamminati verso un principio.

Nel deserto del mondo spunta un germoglio, il germoglio della speranza. E il Signore non ci presenta le certezze che oggi molti vorrebbero. Ci presenta germogli che aiutano a crescere e che noi siamo incaricati di far fiorire. E i germogli spuntano anche fra i deserti del mondo, affiorano perfino fra le rovine, si affacciano fra le crepe del terreno più ingrato.

Là, dove si sono spaccati i massi delle certezze più tradizionali, può essere nascosto un seme: è la speranza quella che dobbiamo coltivare, la speranza per non essere condannati a non sperare più.



«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. **AMEN**

DOMENICA PROSSIMA

IMMACOLATA CONCEZIONE

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse:



IL FIORE E LA FARFALLA

Una volta, un uomo chiese a Dio un fiore e una farfalla. Ma Dio gli diede un cactus e una larva. L'uomo era triste poiché non capiva cosa aveva sbagliato nella richiesta. Allora pensò: con tanta gente che aspetta.... e decise di non domandare niente.

Passato qualche tempo, l'uomo verificò la richiesta che era stata dimenticata. Con sua sorpresa, dallo spinoso e brutto cactus, era nato il più bel fiore. E la orribile larva si era trasformata in una bellissima farfalla.



Dio agisce sempre giustamente. Il tuo cammino è migliore, anche se ai tuoi occhi appare tutto sbagliato. Se hai chiesto a Dio una cosa e ne hai ricevuto un'altra, abbi fiducia. Abbi la certezza che egli dà sempre quello di cui hai bisogno, al momento giusto. Non sempre quello che desideri è quello che necessiti. Siccome Egli non sbaglia mai la consegna delle tue richieste, vai avanti senza mormorare o dubitare.

La spina di oggi sarà il fiore di domani!

PREGHIAMO CON I SALMI

Salmo Responsoriale Dal Salmo 121
Andiamo con gioia incontro al Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giu-
dizio,
i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusa-
lemme:
vivano sicuri quelli che ti
amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.



PREGHIAMO CON LA CHIESA *Ascoltaci, Signore*

Perchè tutti i cristiani sentano vivo il desiderio di
pace che sale dal cuore di tutte le persone.
*Perchè ci disponiamo alla venuta del Signore con
maggiore tensione morale e la nostra vita risplenda
per verità, onestà e rettitudine.*
Perchè non siamo gente addormentata, ma sveglia,
pienamente cosciente delle situazioni della vita
chiedendo l'aiuto al Signore.
*Perchè prendiamo coscienza dell'azione di Dio che
viene per incontrarsi con noi e salvarci.*

LE PREGHIERE DEL CRISTIANO

AL MATTINO

Ti adoro mio Dio e ti amo con tutto il cuore. Ti rin-
grazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa
notte. Ti offro le azioni della giornata: fa che siano tutte se-
condo la tua santa volontà e per la maggior tua gloria. Pre-
servami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre
con me e con tutti i miei cari. **AMEN**

ALLA SERA

Ti adoro mio Dio e ti amo con tutto il cuore. Ti rin-
grazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo
giorno. Perdonami il male che oggi ho commesso e, se qual-
che bene ho compiuto, accettalo. Custodiscimi nel riposo e